



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria dell'**Agenzia nazionale
per l'attrazione degli investimenti e lo
sviluppo d'impresa S.p.A.**
per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Maria Elena Raso

Determinazione n.102/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 18 ottobre 2016

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la determinazione n. 2/2007 della Sezione Controllo sugli Enti con la quale l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2014 accompagnato dalla nota integrativa nonché dalle annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

uditò il relatore Consigliere Maria Elena Raso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. sull'esercizio 2014; ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa è risultato che:

- nel corso del 2014 e nei primi mesi del 2015 il legislatore ha attribuito nuovi compiti all'Agenzia, consolidandone il ruolo di soggetto istituzionale preposto all'attuazione delle politiche di sviluppo del Paese;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

- il costo complessivo del personale, pari a 61,5 milioni di euro, pur facendo registrare un incremento della sua consistenza (n. 1.068 unità nel 2013, n. 1.145 nel 2014) presenta un decremento di 38 mila euro rispetto al precedente esercizio, in ragione della mancata erogazione del MBO (*Management By Objective*) ai dirigenti. Tuttavia la Corte sottolinea la necessità che Invitalia, nella gestione del proprio organico, ponga in essere comportamenti coerenti con il generale orientamento restrittivo assunto in materia dall'ordinamento con riferimento alla generalità delle Pubbliche Amministrazioni e alle loro partecipate;
- il conto economico chiude con un utile di 685.232 euro, inferiore rispetto a quello conseguito nel precedente esercizio (2,1 milioni di euro). Sebbene, infatti, si registri un utile corrente al netto delle imposte positivo per 1,4 milioni di euro (-2,5 milioni nel 2013) il risultato finale è condizionato da perdite delle attività non correnti (-0,7 milioni, a fronte dei +4,6 milioni nel 2013);
- il conto economico consolidato espone un risultato negativo di 10,6 milioni di euro, di cui 2,7 milioni di pertinenza di terzi (essenzialmente soci di Italia Turismo, esterni al gruppo) e 7,9 milioni riferibile al gruppo Invitalia;
- il patrimonio netto ammonta a 800,4 milioni di euro (797,6 milioni nel 2013);
- il patrimonio netto consolidato ammonta a 860 milioni di euro (855 milioni di euro nel 2013); ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del suddetto bilancio d'esercizio - corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 – corredata dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a., per il detto esercizio.

ESTENSORE

Maria Elena Raso

PRESIDENTE

Arturo Marazzini Scarfizzi

Depositata in segreteria — 2 NOV. 2016

PER COPIA CONFORMEH. DIRETTORE
(Dott. Roberto Zilli)

S O M M A R I O

PREMESSA	9
1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	10
1.1 PROFILI ISTITUZIONALI.	10
2. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	12
2.1 PREMESSA.....	12
2.2 IL SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI IMPRESE	13
2.2.1 INCENTIVI ALL'IMPRENDITORIALITÀ E ALL'AUTOIMPIEGO (<i>EX D.LGS. N. 185/2000</i>)	13
2.2.2 INCENTIVI NELLE AREE DI CRISI.....	14
2.2.3 IL CONTRATTO DI SVILUPPO.....	15
2.2.4 ALTRI INCENTIVI.....	16
2.2.5 INVESTIMENTI ESTERI.....	19
2.3 SUPPORTO ALLA COMPETITIVITÀ DEL TERRITORIO E ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	20
2.4 PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA PER IL SUPPORTO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E REGIONALI DELLO STATO NELLA GESTIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI.....	25
2.5 IL PIANO INDUSTRIALE 2011-2013	27
3. GLI ORGANI SOCIALI	28
4. LO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI RIORDINO.....	31
5. IL QUADRO FINANZIARIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	32
6. ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	36
6.1 AZIONI SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO	36
6.2 INTERVENTI DI GESTIONE SULL'ORGANICO	38
6.3 ANALISI DEI COSTI DEL PERSONALE.....	40
6.4 FORMAZIONE E SVILUPPO	41
6.5 IL SISTEMA DEI CONTROLLI	41
7. I RISULTATI CONTABILI DELL'AGENZIA: IL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	44
7.1 CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO D'ESERCIZIO	44

7.2 LO STATO PATRIMONIALE	45
7.2.1 ANALISI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	51
7.2.2 ANALISI DELLE PARTECIPAZIONI.....	52
7.3 IL CONTO ECONOMICO	54
7.4 IL RENDICONTO FINANZIARIO	56
8. I RISULTATI CONTABILI DEL GRUPPO: IL BILANCIO CONSOLIDATO	59
8.1 CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO CONSOLIDATO	59
8.2 LO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	59
8.3 IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO.....	62
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	64

Indice delle tabelle

TABELLA 1 COMPENSI ORGANI COLLEGIALI	30
TABELLA 2 RISULTATI DI BILANCIO DELLE SOCIETÀ CONTROLLATE.....	32
TABELLA 3 SITUAZIONE DELL'ORGANICO DEL GRUPPO.....	39
TABELLA 4 COSTO DEL PERSONALE	40
TABELLA 5 STATO PATRIMONIALE – ATTIVITÀ	46
TABELLA 6 STATO PATRIMONIALE – CREDITI	47
TABELLA 7 : STATO PATRIMONIALE – PASSIVITÀ.....	49
TABELLA 8 FONDI PER RISCHI ED ONERI.....	50
TABELLA 9 COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO	50
TABELLA 10 COMPOSIZIONE DEGLI INVESTIMENTI FINANZIARI	51
TABELLA 11 COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO TITOLI.....	51
TABELLA 12 VARIAZIONI ANNUE PARTECIPAZIONI – VOCE 90 ATTIVO S.P.....	53
TABELLA 13 VARIAZIONI ANNUE PARTECIPAZIONI IN DISMISSIONE – VOCE 130 ATTIVO S.P.....	53
TABELLA 14 CONTO ECONOMICO.....	55
TABELLA 15 RENDICONTO FINANZIARIO.....	57
TABELLA 16 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO –ATTIVITÀ.....	60
TABELLA 17 STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO –PASSIVITÀ	61
TABELLA 18 CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	63

Indice delle figure

FIGURE 1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 DICEMBRE 2014	38
--	----

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento sulla gestione, relativa all'esercizio 2014, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (di seguito Agenzia o INVITALIA), ai sensi dell'art. 7 e nelle forme di cui all'art. 12, della legge 21 marzo 1958, n. 259 prendendo in considerazione anche gli eventi di maggiore rilevanza verificatisi successivamente a tale data.

Il precedente referto relativo all'esercizio finanziario 2013 deliberato da questa Sezione con determinazione 3 luglio 2015, n. 75, è pubblicato in Atti Parlamentari-XVII legislatura, Doc. XV n. 298.

1. IL QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 Profili istituzionali.

L'“*Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa*” S.p.a. (Invitalia), ente strumentale del Ministero dello sviluppo economico, assume come obiettivi strategici da perseguire la ripresa di competitività del “sistema paese” e in particolare del Mezzogiorno. Azionista unico dell'Agenzia è il Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) che ne esercita i diritti dell'azionista d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico (MISE).

Il capitale della società – come segnalato nelle precedenti relazioni - originariamente pari a euro 1.126.383.864,02, interamente pubblico e suddiviso in 1.257.637.210 azioni ordinarie prive di valore nominale, si è ridotto il 25 marzo 2009 di un importo pari a 230 milioni di euro e nel 2010 di ulteriori 60 milioni. Tale ultima riduzione di capitale è stata operata in base a quanto disposto dall'art. 2, comma 21, della legge n. 203/2008 (finanziaria 2009). Il capitale sociale quindi, ammonta attualmente, a euro 836.383.864,02.

A decorrere dal 2012 con l'art. 55-bis del d.l. 24 gennaio 2012, n. 1, convertito dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, è stato disposto che le amministrazioni centrali dello Stato possano avvalersi, attraverso Convenzioni, di Invitalia per l'assistenza tecnica relativa alle “attività economiche, finanziarie e tecniche, comprese quelle di progettazione in materia di lavori pubblici, occorrenti per la realizzazione di interventi riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese, con particolare riferimento agli interventi di rilevanza strategica per la coesione territoriale, finanziati con risorse nazionali, comunitarie e dal Fondo per lo sviluppo e la coesione, anche mediante finanza di progetto.”

La predetta disposizione è stata implementata con l'art. 29-bis del d.l. 22 giugno 2012 n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012 n. 134, che, aggiungendo il comma 2-bis, ha previsto che Invitalia possa stipulare le convenzioni con la P.A. anche in qualità di centrale di committenza, ai sensi del Codice dei contratti pubblici.

Alla cessazione di Promuovi Italia S.p.a. ha fatto seguito il trasferimento all'Agenzia della titolarità degli affidamenti diretti disposti dal Ministero dello sviluppo economico in favore della predetta società (art. 12 del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135).

Per effetto del d.l. n. 145 del 23 dicembre 2013, (convertito dalla legge n. 9 del 21 febbraio 2014) è stato intrapreso un percorso di riordino e semplificazione delle misure in materia di autoimpiego, autoimprenditorialità (d.lgs n. 185/2000) e riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi

industriale complessa (legge n. 181/1989) gestite da Invitalia (art. 27 del d.l. 22 giugno 2012 n. 83 convertito dalla legge 7 agosto 2012 n.134).

Su altro versante - quello cioè degli aiuti alle piccole imprese meridionali nel quadro delle politiche di riequilibrio territoriale, crescita e competitività dei sistemi produttivi nel Sud di Italia - il d.l. 18 ottobre 2012, n. 179 (convertito con legge 17 dicembre 2012 n. 221) ha attribuito ad Invitalia competenze in tema di agevolazioni alle piccole imprese innovative nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (d.m. 6 marzo 2013).

Nel giugno 2013, con l'art. 9 del d.l. 21 giugno 2013 n. 69 convertito con la legge 9 agosto 2013, n. 98, è stato affidato ad Invitalia il ruolo di coordinamento delle attività di progettazione e di realizzazione degli interventi ricompresi nei contratti istituzionali di sviluppo.

Il ruolo dell'Agenzia, nel corso del 2014, si è poi consolidato attraverso l'attuazione di misure, piani e programmi di competenza nazionale che il Governo ha ritenuto strategici in determinati settori ed ambiti territoriali. Tale rafforzamento di operatività è stato possibile anche grazie all'accesso alle risorse finanziarie comunitarie, regolate dalla programmazione 2014-2020, costituenti fonte finanziaria primaria per l'attuazione delle politiche di sviluppo.

In coerenza con la suddetta nuova missione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 luglio 2014 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia per la Coesione Territoriale prevedendo che la stessa possa avvalersi di Invitalia per la gestione e attuazione dei programmi riguardanti le aree sottoutilizzate del Paese e che, in casi eccezionali, Invitalia possa assumere le funzioni dirette di autorità di gestione e di soggetto responsabile per l'attuazione di programmi e interventi speciali, anche a carattere sperimentale. I rapporti tra i due organismi sono demandati ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, allo stato ancora non adottato.

2. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

2.1 Premessa

La società gestisce, per conto del Governo, la quasi totalità degli strumenti agevolativi nazionali, attraverso i quali ha il compito di sostenere i programmi di investimento presentati da nuove imprese o da imprese già avviate, specie nei settori innovativi e con speciale attenzione alle giovani forze imprenditoriali.

Gli interventi di competenza della società sono funzionalmente articolati nei seguenti settori (c.d. macro-aree):

- a) sostegno allo sviluppo d'impresa;
- b) supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione;
- c) supporto alle amministrazioni centrali dello Stato nella gestione di programmi comunitari cofinanziati con fondi strutturali comunitari;
- d) sviluppo di investimenti esteri qualificati.

Ogni macro-area, ricade nella pertinenza di una specifica Business Unit (Funzione organizzativa complessa, d'ora in avanti BU), con la seguente articolazione:

- BU Finanza e Impresa per il sostegno allo sviluppo di imprese;
- BU Competitività e Territori per il supporto alla competitività del territorio e alla pubblica amministrazione;
- BU Programmazione Comunitaria per il supporto alle amministrazioni centrali e regionali dello Stato nella gestione di programmi comunitari cofinanziati con fondi strutturali comunitari.

A seguito del processo di riorganizzazione della Capogruppo, avviato già nel 2013 e proseguito nel corso del 2014, le attività riguardanti lo sviluppo degli investimenti esteri sono state in parte assorbite dalla BU “Finanza e Impresa”, ed altra parte conservate in una minima funzione di staff, preposta a garantire la continuità delle attività ordinarie.

Conseguentemente la preesistente BU “Investimenti esteri per lo sviluppo dell’attrazione di investimenti esteri qualificati” è stata espunta dalla precedente articolazione.

2.2 Il sostegno allo sviluppo di imprese

Il sostegno allo sviluppo di imprese nuove o già avviate viene attuato attraverso un pacchetto di strumenti volti ad incrementare la competitività delle aziende.

La BU “Finanza e Impresa”, cui per competenza sono affidati tali interventi, opera principalmente in ragione di accordi istituzionali e convenzioni che definiscono il perimetro delle attività, le condizioni di remunerazione dei costi e le modalità di gestione.

Nel corso del 2014 sono state svolte attività in proprio o a supporto del soggetto pubblico committente, relativamente a 24 misure incentivanti (15 nel 2013).

2.2.1 Incentivi all'imprenditorialità e all'autoimpiego (*ex d.lgs. n. 185/2000*)

L’Agenzia gestisce gli incentivi previsti dal Titolo I del d.lgs. n. 185/2000, diretti a favorire la diffusione di imprese a prevalente partecipazione giovanile nonché lo sviluppo di nuova imprenditorialità nelle aree economicamente svantaggiate del Paese, e dal Titolo II riguardante gli incentivi in favore dell'autoimpiego.

Il decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, ha di fatto sospeso la misura incentivante relativa al Titolo I, subordinandone la riattivazione alla pubblicazione, da parte del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di un regolamento recante criteri e modalità di concessione delle agevolazioni previste.

Tale regolamento è stato emanato solo nel corso del 2015 con il decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze 8 luglio 2015, n. 140.

Nel 2014, l'attività è pertanto proseguita unicamente sui progetti già presentati, ed ha permesso di realizzare ricavi per 2,6 milioni di euro, al netto dei rimborsi per spese legali. Sempre nel corso dell'anno sono stati istruiti e deliberati n. 51 progetti, sono state ammesse alle agevolazioni n. 17 imprese (di cui n. 4 ampliamenti) con un impegno di fondi pubblici pari a 28,17 milioni di euro e con una previsione di investimenti da parte delle imprese agevolate pari a 29,07 milioni di euro.

Sono poi stati stipulati 13 contratti di concessione delle agevolazioni ed erogate agevolazioni finanziarie per 13,6 milioni di euro.

Quanto al Titolo II (autoimpiego) del citato decreto n. 185, nel corso del 2014, sono state ricevute 7.264 nuove domande e sono state ammesse alle agevolazioni 2.949 iniziative imprenditoriali (n. 1.750 Lavoro Autonomo, n. 1.175 Microimpresa, e n. 24 Franchising), con un impegno di fondi pubblici pari a 190 milioni di euro ed una nuova occupazione stimata in 6.853 unità. Sono stat-

inoltre stipulati 2.639 contratti di concessione delle agevolazioni, erogati 124 milioni di euro e sono stati forniti servizi di assistenza tecnica e gestionale per un valore complessivo di 6,1 milioni di euro.

2.2.2 Incentivi nelle aree di crisi

Con riguardo agli interventi nelle aree di crisi, l’Agenzia gestisce le agevolazioni finanziarie di cui alla legge 15 maggio 1989 n. 181, e alla legge 10 dicembre 1993 n.51, che prevedono partecipazioni di minoranza nel capitale sociale, contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati.

Nell’ambito di tale attività, nel 2014, l’Agenzia ha ricevuto 5 nuovi progetti, di cui 2 nell’area di Napoli, 2 in quella di Taranto, 1 nell’area di Caserta; ha acquisito la partecipazione (per euro 692.000) in una società nella zona di Napoli; ha erogato, a valere sui fondi di legge, 15,7 milioni di euro, di cui: 1,3 per acquisizioni di partecipazioni, 5,9 per contributi a fondo perduto e 8,5 per finanziamenti; ha ceduto 3 partecipazioni (area di Napoli, ADP Valle Bormida, ADP Legnano) acquisite ai sensi della l. n. 181/1989.

Inoltre, sono in via di completamento le attività per l’ingresso nel capitale sociale di n. 4 società, in attuazione di altrettante delibere, per un impegno complessivo di fondi pubblici pari a circa 21 milioni di euro a fronte di nuovi investimenti per circa 34 milioni di euro ed un incremento occupazionale di n. 172 addetti.

Per effetto del citato d.l. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito con legge 21 febbraio 2014, n. 9, lo strumento agevolativo potrà essere applicato, oltre che nelle aree di crisi industriale complessa, anche in territori di crisi industriale diverse, riconosciute dal Ministero dello sviluppo economico anche a seguito di istanza delle regioni interessate. Il Ministero dello sviluppo economico, con decreto di natura regolamentare emanato nel 2015, ha disciplinato le condizioni e le modalità per l’attuazione degli interventi da effettuare.

Nelle more del citato decreto, la funzionalità dello strumento è proseguita a fronte delle domande presentate e delle delibere già assunte, mentre nuove iniziative saranno considerate soltanto nell’ambito di specifici progetti di riconversione e riqualificazione industriale, adottati mediante appositi accordi di programma, frutto dell’attività integrata e coordinata di amministrazioni centrali, regioni, enti locali e dei soggetti pubblici e privati.

Nell’ottica di attivare progetti di riconversione e riqualificazione industriale è stato emanato il d.l. 12 settembre 2014, n. 133 convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164 recante “Misure urgenti per l’apertura dei cantieri, la realizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l’emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive”. In particolare,

l'art. 33, attribuisce l'attuazione del programma di rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale del comprensorio Bagnoli – Coroglio ad un Commissario straordinario del Governo e ad un Soggetto Attuatore individuato nell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., anche ai fini dell'adozione di misure straordinarie di salvaguardia e tutela ambientale.

Nell'ambito di tale progetto l'Agenzia è incaricata tra l'altro di:

- richiedere ed esaminare, con le modalità e nei termini stabiliti dal Commissario straordinario, le proposte del Comune di Napoli;
- elaborare e inviare al Commissario straordinario, la proposta di programma per il risanamento ambientale e di rigenerazione urbana;
- presentare il progetto di bonifica, il cronoprogramma dei lavori e lo studio di fattibilità territoriale e ambientale;
- provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS), alla valutazione di impatto ambientale (VIA), al piano economico-finanziario relativo alla sostenibilità degli interventi previsti, con l'indicazione dei fondi pubblici disponibili e dell'ulteriore fabbisogno per la realizzazione complessiva del programma.

2.2.3 Il contratto di sviluppo

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, l'art. 43 del d.l. 25 giugno 2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008, ha introdotto il cosiddetto “Contratto di Sviluppo” quale nuova formula agevolativa destinata a sostituire i Contratti di Programma e Localizzazione, per favorire l'attrazione degli investimenti e la realizzazione di progetti di sviluppo d'impresa rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

Con un primo d.m. del 24 settembre 2014, sono state apportate alcune modifiche al regime di aiuto e, con appositi successivi decreti, al fine di dare continuità all'attuazione della disciplina relativa ai contratti di sviluppo, sono state ridefinite le modalità e i criteri per la concessione delle agevolazioni previste in conformità con le disposizioni del nuovo regolamento UE n. 651/2014, valide per il periodo 2014 - 2020.

La nuova normativa ha introdotto semplificazioni procedurali a vantaggio delle imprese beneficiarie ed ha consentito la presentazione di programmi di sviluppo nei settori industriale (ivi compreso quello della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli), della tutela ambientale e del turismo. Nell'ambito dei programmi riguardanti il settore turistico possono essere agevolate anche

attività commerciali, per un importo non superiore al 20 per cento del complessivo programma di sviluppo. È inoltre possibile finanziare progetti di ricerca, sviluppo ed innovazione purché strettamente connessi e funzionali al programma di sviluppo.

I programmi di sviluppo possono essere realizzati da una o più imprese, italiane o estere, anche mediante il ricorso al contratto di rete. L'investimento minimo previsto per l'accesso è di 20 milioni di euro, ovvero 7,5 milioni di euro per i programmi riguardanti esclusivamente il settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Le agevolazioni sono concesse, sotto forma di finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo alla spesa.

La dotazione finanziaria iniziale dello strumento era di 250 milioni di euro rivenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 con un vincolo di ripartizione territoriale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento alle regioni del Centro-Nord. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 29 luglio 2015 sono stati assegnati ulteriori 300 milioni di euro di risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, che potranno essere destinati al finanziamento di programmi di investimento realizzati nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. L'attuale dotazione finanziaria ammonta, pertanto, a 550 milioni di euro. Alla data del 31 dicembre 2014 su 371 domande di contratti di sviluppo presentate, 48 programmi di investimento sono in attuazione, 156 sono in fase di valutazione e 167 non sono stati ammessi al finanziamento.

2.2.4 Altri incentivi

Con decreto del 18 ottobre 2013, il Ministro dello sviluppo economico ha disposto l'affidamento all'Agenzia delle attività di supporto della gestione tecnica ed amministrativa dei programmi agevolabili nell'ambito dei bandi dei Progetti di Innovazione Industriale (PII) "Efficienza energetica", "Mobilità sostenibile" e "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", introdotti dall'art. 1, comma 842, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, inclusi gli adempimenti inerenti le erogazioni delle agevolazioni ai soggetti beneficiari.

I programmi definitivamente ammessi alle agevolazioni sono n. 232, per un totale di investimenti agevolabili pari ad un valore di circa 1.622 milioni di euro e di contributi concedibili pari a oltre 663,7 milioni di euro. Nel corso del 2014 sono state proposte al MISE erogazioni di agevolazioni per un importo pari a 60,7 milioni di euro, di cui 25,1 relativi a fondi PON.